

Caro-petrolio: più inflazione e meno crescita

La Banca centrale europea rivede le sue previsioni per il 2005. I tassi restano invariati

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

TEMPI DURI Il petrolio brucia le stime, rischia d'infiammare l'inflazione. Non sono per nulla rosei i tempi che ci attendono perché il continuo aumento del prezzo del barile (arrivato a 70 dollari) provoca dei riaschi preoccupanti. Innanzitutto spiacevoli per i

consumatori e le imprese. Il petrolio spinge in alto l'inflazione e turba i calcoli degli esperti della Banca centrale europea di Francoforte. Ecco che, nel giorno tradizionale della riunione del Consiglio dei governatori (ieri), la Banca annuncia un ritocco alle proprie stime sul costo della vita in Europa. Si tratta del principale compito della banca dell'euro: il monitoraggio dei prezzi. Ecco che queste stime vengono riviste. Ma in peggio. Il tasso d'inflazione dovrebbe, dunque, collocarsi nell'anno corrente in una forbice che va dal 2,1% al 2,3%. «I prezzi del petrolio - ha detto il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet - sono nuovamente saliti oltre quanto ci si attendesse e la Banca garantisce che sarà vigile sui rischi di un rialzo dell'inflazione». Si tratta di un livello non proprio allarmante ma è la tendenza che inquieta. Specie se si nota che la stima precedente della Bce aveva calcolato il tasso inflattivo per il 2005 tra l'1,8% e il 2,1%. Si tratta di una variazione molto sensibile che finisce con il ridurre anche le stime della crescita. La Banca di Francoforte, infatti, mette mano anche ai dati del Pil (prodotto interno lordo) per i paesi di Euro-landia. Anche in questo caso si tratta di una valutazione al ribasso. Le valutazioni annunciano nuove nerie e la crescita dell'eurozo-

na viene portata, per l'anno in corso, ad una «forchetta» che va dall'1% all'1,6%. Lo spostamento si presenta con evidenza. La stima precedente degli analisti di Francoforte prevedeva un andamento della crescita tra l'1,1% e l'1,7%.

La Banca fissa anche una previsione per la crescita dell'anno prossimo. Che non è per nulla esaltante. Anche questo dato si presenta in discesa: il pil dovrebbe viaggiare tra l'1,3% e il 2,3% ma in precedenza era stato valutato tra l'1,5% e il 2,5%. Insomma: da Francoforte non trapela una grande fiducia. Non c'è, ovviamente, un grido di dolore ma i dati sollecitano una riflessione attenta sulle sorti dell'economia europea e dei singoli Stati nazionali. Il petrolio solleva l'inflazione ma la Bce decide di lasciare invariati i tassi. È dal mese di giugno del 2003, dunque oltre due anni fa, che il costo del danaro non viene modificato dall'istituto di Francoforte. Era il 2% e il 2% rimane. La Bce non schioda da questo livello. Di tagli ormai non si parla più, semmai potrà accadere il contrario.

Il presidente della Bce ha detto che i tassi restano bassi perché, in tal modo, essi possono favorire la crescita. Peraltro, secondo il presidente, non c'è per adesso motivo di agitarsi sull'inflazione, nella prospettiva. Insomma: non ci sarebbero segnali per un rafforzamento del costo della vita. Anche se la Banca non manca di rettificare le stime per il 2006: si prevede un'oscillazione tra l'1,4% e il 2,4% che, prima, era tra lo 0,9% e il 2,1%.



Foto di Beawiharta/Reuters

BREVI

Trasporto aereo Il 25 settembre scioperano i piloti della società Eurofly

L'Anpac annuncia uno sciopero dei piloti della società Eurofly per il 25 settembre prossimo dalle 14 alle 18. Lo sciopero, che si aggiunge a quello già dichiarato per il 26 ottobre, spiega il sindacato in una nota, «si è reso inevitabile dopo il fallimento di tutti i tentativi di conciliazione, sia formali che informali, messi in atto tra luglio ed agosto». L'Anpac manifesta «estrema preoccupazione per il futuro di Eurofly e dei suoi piloti».

Abn Amro Trasferisce il software in India e taglia 1.500 posti di lavoro

La Abn Amro, la più grande banca olandese, ha siglato un contratto di outsourcing da 1,8 miliardi di euro con tre compagnie indiane di software (la Tata Consultancy Services, la Infosys Technologies e la Patni Computer System) e i due gruppi statunitensi Ibm e Accenture. Secondo fonti riservate, alla Unysis e alla Tata andrà una fetta del valore superiore ai 250 milioni di euro. Si tratterebbe di uno dei più grandi contratti di outsourcing di cui abbiano mai beneficiato delle compagnie indiane. La delocalizzazione, che riguarda il comparto informatico della Abn Amro comporterà il taglio di 1.500 posti di lavoro.

In agosto vendite «boom» per le auto

L'incremento è stato del 12,69% su base annua. Stabile la quota di mercato della Fiat

/ Milano

Aumento imprevisto per le immatricolazioni di nuove auto in Italia, una crescita che ad agosto ha fatto segnare un incoraggiante +12,69% (97.048 unità) rispetto ad un anno prima e dopo il +1,17% registrato in luglio. Il dato è stato reso noto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Sempre il mese scorso i trasferimenti di proprietà di auto usate sono cresciute del 10,21% a 260.817. Il volume globale delle vendite (357.865 unità) ha dunque interessato per il 27,12% auto nuove e per il 72,88% auto usa-


te. Nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni risultano però sempre in calo verso un anno prima (-3,15%) a 1.536.538. Soddissfazione in Fiat. I volumi delle immatricolazioni dei marchi auto della casa torinese in agosto sono cresciuti del 9,2 per cento rispetto all'analogo mese del 2004 e la quota (27,5%) è rimasta invariata rispetto al luglio di quest'anno. Risultati ottenuti in uno scenario di attesa per i nuovi modelli, tra cui la Grande Punto che sarà presentata il prossimo 6 settembre e in una situa-

zione che vede perdurare lo stop agli incentivi per l'acquisto di vetture a metano, segmento dove Fiat detiene una posizione di leadership. Con una quota del 20,9 per cento il marchio Fiat ha registrato non solo il miglior risultato ottenuto da inizio anno ma anche superato di 0,7 punti percentuali la performance dell'agosto 2004. I volumi delle immatricolazioni del marchio Fiat ad agosto sono cresciuti del 16,4 per cento rispetto ad agosto 2004 (+3,7 punti rispetto alla crescita del mercato, che è stata del 12,7 per cento). Anche la Punto ha incrementato i volumi, che sono passati da

6.476 unità ad agosto 2004 a 7.646 il mese scorso. Fiat Croma che ha segnato il ritorno del marchio nel segmento D, superando le attese della vigilia, è con il 13% di quota la vettura più venduta del segmento. Oltre il 50 per cento degli ordini riguarda il top di gamma; la motorizzazione Multijet da 150 cv ha raccolto il 70 per cento degli ordini ed il 20 per cento delle Croma ha il cambio automatico. In appena tre mesi di commercializzazione sono stati acquisiti circa 12.000 ordini. Risultati negativi invece per quanto riguarda il mercato dei diesel, frenato dal prezzo del ga-

solio. «Nel mese di agosto la vendita di vetture diesel è scesa di 4 punti rispetto all'agosto dello scorso anno, passando dal 60,5% al 56,5%» spiega una nota Unrae. Per l'associazione delle case automobilistiche estere, il rallentamento è dovuto alla «vertiginosa crescita del prezzo del gasolio, che in un anno è aumentato alla pompa del 21,3% e nel solo mese di agosto del 2,3%. Dal 1998 la quota di auto diesel sul totale delle immatricolazioni non aveva mai subito flessioni così negative (59,1% nei primi sei mesi dell'anno in corso).

gi.ca.



C'E' DI NUOVO
A MILANO

www.festaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA-MAZDAPALACE

IO CI SONO

**Serata spettacolo per
i Volontari delle Feste**

In occasione del sessantesimo anniversario delle Feste de L'Unità

Domenica 4 settembre ore 19.00 - Anfiteatro Montestella

Conduce Michele Mirabella

Con Paolo Hendel, Sergio Staino, Maurizio Micheli,
Alberto Patrucco, David Riondino, Mariano De Simone,
Alessandra Repetto, Luca Billi, Marina Sereni, Ugo Sposetti



60
anni
vis
suti
bene
1945-2005
40 ANNI DI FESTE
DE L'UNITA'